

Lunedì 3 novembre 1997

10 l'Unità

LE LETTERE

**BICAMERALE**

**Cara Unità, non mi hai convinto**

Egredo Direttore, egredo dott. Enzo Roggi, mi pare incredibile rappresentare il testo approvato dalla Bicamerale in materia di giustizia come «un più avanzato equilibrio tra legalità e garanzie». È un'offesa all'intelligenza dei lettori. Quel testo, per il suo preciso contenuto restauratore può essere ispirato solo dalla volontà di ripristinare un controllo, meglio di formalizzare quel controllo che prima era esercitato surrettiziamente e che per alcuni anni è sfuggito di mano per una serie di «coincidenze fortuite». Mi permetto di richiedere all'Unità e al Pds maggiore franchezza. L'unico aspetto positivo, se si vuole, del testo approvato è che rendendo così assai più facile controllare i magistrati si elimina il costoso fastidio di comprarli. Se questo vuol dire vincere, per favore, fateci perdere. Ringrazio.

Luca Minni  
giudice civile  
Tribunale di Arezzo

**CASO SOFRI**

**Una campagna sproporzionata**

Nei giorni scorsi il sen. Leo Valiani, in un suo lucido scritto sul *Corriere della Sera*, ha chiesto ad Adriano Sofri di riconoscere, con «più chiarezza», che l'uccisione del commissario Calabresi fu «un vero e proprio assassinio», allora esaltato da Lotta Continua come un atto «di giustizia rivoluzionaria». Erano i tempi in cui anche nostri giovani compagni, non solo loro, erano oggetto di insulti, di minacce e anche di aggressioni. Sofri, in una delle sue lunghe e confuse dissertazioni, afferma che «da una vita ha smesso di giocare ai soldatini», ma negli «anni di piombo gli odi e le inimicizie» sono stati freschi e vivaci e anche sanguinosamente orribili, perché «anche»? Ma, prosegue, circa la grazia o la clemenza, «l'Italia è un paese incapace di prescrizioni ragionevoli e quindi costretto a ricorrere ai pasticci più disastrosi per spostare più in là il problema».

Mi fermo qui, poiché non vorrei tediare nessuno sia su ciò che allora si propagandava e nemmeno alcuni giudizi di Sofri sulla guerra in Bosnia e sulla Cecenia. Siamo in non pochi noi anziani che giudichiamo «sproporzionato» l'impegno del Pds, o di alcuni parlamentari e giornalisti, di Rc e di parecchi intellettuali, ma anche di dirigenti moderati o di destra, sul caso Sofri. Una cosa così martellante ed ampia campagna non era mai accaduta in Italia. Non lo fu per il comandante partigiano Nicolini, che scontò dieci anni di duro carcere, né per Tortora, qualificato giornalista e uomo di cultura. Molto bene si è fatto per la Baraldini, rinchiusa fra sbarre non donate negli Stati Uniti, affetta da una grave malattia. Poiché ci sono parlamentari, come l'on. Bertinotti, che ritengo

no che la vicenda Sofri è «una tragedia», l'organo legislativo provveda, ma Sofri la smetta di dire e scrivere cose sui magistrati e sul sistema democratico italiano che nessuno fra coloro che hanno un passato più limpido di lui non si permettono. Meno presunzione e più modestia. Facciamo tutto il necessario per la revisione del suo processo, ma non solo per lui. Ci sono non pochi padri di famiglie che pagano prezzi non dovuti per le loro colpe o che sono anche innocenti. Il sen. Valiani ha ragione, altro che ricordare, come fa il Sofri, che egli non è «sgattaiolato fuori» da Lotta Continua, ma che ha fatto «i conti e cambiato vita», quando afferma che se la Repubblica, con la sua resistenza non avesse sconfitto l'attacco violento, non solo a parole, ai veri valori della lotta di liberazione, con la vittoria sul terrorismo e sui movimenti destabilizzatori che ce l'avevano soprattutto con la sinistra, non avremmo avuto né l'Ulivo, né la Bicamerale.

Saluti cordiali, vostro  
Dante Crucchi  
Bologna

**TELEVISIONE**

**Mike Bongiorno e i bambini**

Ma cosa è questo «Bravo bravissimo» condotto da Mike Bongiorno su Retequattro la domenica sera? Tutti bambini che vengono dalla Russia, Taiwan, India, Spagna, Cina, Sud America, dalle regioni più lontane e povere del mondo per esibirsi in un qualcosa nel quale, evidentemente, sono stati perfettamente addestrati. Sempre seri (tristi?), mai un sorriso, nemmeno gli viene mai chiesto niente, in aggiunta alla loro prestazione professionale. La loro unica «comunicazione», manifestamente, sta nel fatto che sono bambini. Probabilmente questa trasmissione è un «format», un modello, cioè, di trasmissione, commercializzato da qualcuno nel mondo e di cui Retequattro ha acquistato i diritti per l'Italia. Ma non è sfruttamento minorile, quello che avviene sotto gli occhi della borghese e plaudente platea? E allora, chi c'è dietro? Che cosa c'è dietro? Mike Bongiorno: perché lo fai?

Lorenzo Pozzati  
Milano

**MAGISTRATI**

**Solidarietà per Elena Paciotti**

Lettera aperta alla dott.ssa Elena Paciotti Carissima Presidente, Le esprimo la mia solidarietà per la battaglia politica e culturale che l'Associazione magistrati sta conducendo per difendere l'autonomia, l'indipendenza dei magistrati, presidio dei diritti e delle libertà dei cittadini. Dopo decenni di mancato controllo di legalità dell'esercizio del potere politico e amministrativo, che hanno provocato guasti e corruzione nella stessa magistratura, finalmente con Tangentopoli pm e giudici hanno cominciato a svolgere il loro

UN'IMMAGINE DA...



Jaro/Ap

JEREZ (Spagna). Una famiglia si difende sotto un ombrello dal fortissimo vento che accompagnava un vero e proprio uragano ieri a Jerez, in Spagna. La foto è stata scattata durante il torneo di golf Volvo Masters che ovviamente è stato sospeso a causa del maltempo.

**SEQUESTRI**

**Lo Stato contro Silvia Melis?**

DEBORA GENTILINI

Caro direttore,

le scrive una studentessa di Giurisprudenza che si sente indignata, per il trattamento riservato dallo Stato alla famiglia Melis alla quale come da norma di legge, art. 1 L. 15 marzo 1991 n. 82, «è stato disposto il sequestro dei beni, essendo fondato motivo di ritenere che tali beni possano essere utilizzati, direttamente o indirettamente, per far conseguire agli autori del delitto il prezzo della liberazione della vittima».

«I beni fondamentali della persona sono la salute e la libertà, e la loro importanza è a tal punto essenziale da identificarsi con il nostro stesso esistere, cosicché ne perdiamo la consapevolezza, e ne dimentichiamo il valore. Come l'aria e l'acqua, elementi vitali e gratuiti, li consideriamo un patrimonio acquisito e un possesso dovuto, fino a quando non ci vengono a mancare» (da «La Giustizia» di Carlo Nordio).

La libertà può essere limitata o addirittura soppressa da un delitto gravissimo, punito con pene severe, il sequestro di persona.

Quali risultati tangibili ha prodotto questa politica legislativa della fermezza e dell'emergenza?

Forse la registrazione di una diminuzione dei sequestri di persona in Italia, anche se è lecito sospettare che alcuni sequestri, quali quello Casella e quello Kassam, abbiano subito un trattamento privilegiato, essendo stato ufficiosamente permesso il pagamento del riscatto e che altri sequestri non siano stati affatto denunciati, per il timore del blocco dei beni.

Qual è il prezzo della liberazione di Silvia Melis?

Il pagamento del riscatto, che una legge

dello Stato vieta di pagare per disincentivare il fenomeno criminale e tutelare l'interesse collettivo dello Stato ad una «equa» giustizia.

Ma quale medicina è prescritta solo per curare i sintomi, invece della vera causa della malattia?

In Italia, a fronte di autorevoli dibattiti nelle aule parlamentari e di leggi, infiocchettate con il nastro della severità, il fenomeno criminale miete sempre più vittime, illustri e innocenti. Purtroppo si continua a comprimere il diritto delle famiglie a disporre liberamente dei propri beni, per riscattare la «vita» della propria figlia, in nome della «giustizia» espressa in formule legislative, severe e coercitive, la cui ambizione è quella di costituire efficaci deterrenti, contro il comportamento «deviante» dei sequestratori.

Per combattere la criminalità dobbiamo anche ripensare una profonda riforma del Welfare State che porti ad una redistribuzione della spesa sociale e ad un allargamento della protezione sociale anche alle giovani generazioni per le quali la garanzia di un'occupazione è un deterrente più efficace contro la criminalità di qualsiasi legge che preveda pene severissime.

La battaglia contro il fenomeno criminale non va combattuta solo nelle aule di giustizia o con leggi d'emergenza, ma con una profonda cultura della legalità e dello Stato di diritto visto che il grado di devianza delle persone che commettono crimini è direttamente proporzionale al maggiore o minore senso di appartenenza alle istituzioni.

Credo che d'ora in avanti occorra investire di più sulla giustizia preventiva che su quella coercitiva.

doveri di inchiesta e giudizio sui reati dei «potenti» - prima intoccabili. Il potere politico ha reagito con rabbia e, spinto da chi fa politica per difendere il proprio impero economico, vuole stabilire norme costituzionali, in nome della cosiddetta seconda repubblica, per mettere sotto controllo i magistrati. È sacrosanto vostro diritto dire no alle soluzioni anticostituzionali della Bicamerale e difendere un principio fondamentale dello stato di diritto che vede nell'indipendenza e autonomia della magistratura una garanzia dei diritti dei cittadini e della legalità dell'esercizio del potere.

L'accordo tra il Pds e il Polo ha prodotto finora, in Bicamerale, il presidenzialismo e lo svuotamento dei poteri del Parlamento, il mercato nel campo dei beni universali della cittadinanza, la divisione del Csm che divide di fatto in due la magistratura tra Pm e giudici. La verticalizzazione del potere presidenziale, l'elezione plebiscitaria del capo dello Stato comporta lo smantellamento della divisione dei poteri e del pluralismo istituzionale: da qui la separazione delle carriere che provocherà o un potere incontrollato del Pm o la loro subordinazione all'esecutivo. Il controllo di legalità dell'esercizio del potere sarà vanificato.

Purtroppo in Italia sull'onda del ricatto della Costituente, si sta facendo accettare ogni sorta di compromesso distruttivo dei valori fondamentali della Costituzione e della democrazia costituzionale e in pochi hanno fatto sentire la loro voce contro gli esiti regressivi della Bicamerale, nata con una lesione delle procedure di revisione dell'art. 138. Si dice polemicamente che i magistrati combattono una battaglia di corporazione, è profondamente falso, bisognerebbe dire che combattono in solitudine, insieme a poche persone - come il Comitato per la democrazia costituzionale e i Comitati Dossetti.

I giochi, le alleanze, la miriade di bozze di Boato hanno portato a un risultato drammaticamente negativo. Siamo tutti invitati a sperare nella discussione dell'aula, intanto ci si dice «state fermi, lasciate fare a noi». No, occorre riprendere l'iniziativa, far sentire la voce delle associazioni, della cultura giuridica, dei sindacati, dei movimenti, dei cittadini, lanciare grida di allarme prima che la Costituzione del '48 sia cancellata da ibride alleanze di potere. Cordiali saluti

Franco Russo  
Costituente Alternativa Ecologista

**FINANZIARIA**

**Meno spese sociali e più armamenti?**

Mi sento in imbarazzo: qualche settimana fa ho espresso sgomento per la rottura tra coalizione dell'Ulivo e Prc e poi soddisfazione per l'intesa che ha riaperto un dialogo con tante persone che hanno affidato le proprie speranze alla coalizione dell'Ulivo e che sono indispensabili, insieme ai comunisti, per il cambiamento della società. Oggi non posso tacere la delusione e anche la rabbia per una Legge Finanziaria per il 1998 che, mentre riduce le risorse per i servizi sociali e collettivi, aumenta le spese per nuovi armamenti di ben 640 miliardi;

infatti il ministro Andreotta non perde occasione per vantarsi di aver aumentato gli investimenti nei sistemi d'arma dai 4.500 del '96 ad oltre 5.500 per il 1998.

Immagino già i commenti: «un governo di destra avrebbe fatto di peggio», «così impara ad esprimere sgomento per la crisi di governo Prodi», «altri paesi spendono più dell'Italia in armamenti», «è inutile protestare, ormai la Finanziaria '98 è sostenuta anche dal Prc». Mi sento intimidito e imbarazzato, ma non posso credere che tante speranze di cambiamento siano disponibili alla rinuncia al silenzio: ecco perché rivolgo un appello agli elettori, ai militanti, ai dirigenti dei Verdi, dei Cristiano Sociali del Pds, perché alzino anch'essi la loro voce di protesta e mettano le ali alle loro speranze. Non posso credere che sia condiviso un futuro con «più armi e meno servizi sociali».

Per esempio, l'Italia si è impegnata ad acquistare un totale di 121 aerei caccia-intercettori «Eurofighter», con un costo totale di 16.000 miliardi di cui 1.169 nel 1998 (contro i 450 del '97). Si tratta di aerei che servono ad assicurarsi la supremazia nei cieli in caso di guerra, in contrasto con l'art. 11 della nostra Costituzione che impegna l'Italia a ripudiare la guerra. Per questo anche i socialdemocratici tedeschi (Spd) hanno annunciato che in parlamento voteranno contro l'acquisto di 180 esemplari di questi aerei da guerra.

Giuliano Ciampolini  
Associazione per la pace di Pistoia

**LAVORO**

**Le donne e le 35 ore**

Si è aperto sulle pagine de l'Unità il dibattito sulla proposta della riduzione del lavoro a 35 ore.

Al dibattito non sembrano partecipare le donne con una esplicita interpretazione al femminile.

Il dibattito si sta infatti dipanando fra uomini, prevalentemente attorno alle problematiche del lavoro dipendente e dei nuovi lavori contrattualizzati e attorno al rapporto lavoro-produttività: è un approccio molto interno alla logica dell'organizzazione del lavoro fordisto più che alla logica dell'organizzazione della vita, e perciò stesso è connotato ancora solo al maschile.

Riteniamo che le donne della sinistra, e in particolare le rappresentanti a livello di partito e di governo, debbano portare nel dibattito il pensiero femminile. Ritengo inoltre che questo pensiero debba risultare ben visibile su l'Unità e debba essere riconosciuto come proveniente dalla elaborazione delle donne.

È questa l'occasione di portare finalmente alla luce, esprimendola con chiarezza, la ricchezza della nostra elaborazione sui tempi e sulla qualità della vita.

È una occasione da non perdere se non vogliamo accettare la pervasiva egemonia del pensiero maschile, che continua ad affermarsi come universale.

Per «Selene donne per la qualità urbana»

Franca Berrini Rigamonti  
Daniela Marforio  
Bona Oxilia  
Napoli

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE Giuseppe Caldarola  
CONDIRETTORE Piero Sansonetti  
VICE DIRETTORE Giancarlo Boetti  
CAPO REDATTORE CENTRALE Pietro Spataro

UFFICIO DEL REDATTORE CAPO Paolo Baroni, Alberto Curtase, Roberto Gensini, Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romano

PAGINONE E COMMENTI Angelo Melone  
ART DIRECTOR Fabio Ferrari  
SEGRETARIA DI REDAZIONE Silvia Garambois

L'UNA E L'ALTRO Letizia Paciozzi  
CRONACA Carlo Ficozzini  
ECONOMIA Riccardo Ligazzi  
CULTURA Alberto Cesepi  
IDEE Bruno Gravagnuolo  
RELIGIONI Matilde Passa  
SCIENZE Romeo Bassoli  
SPETTACOLI Tony Jop  
SPORT Rinaldo Peggolini

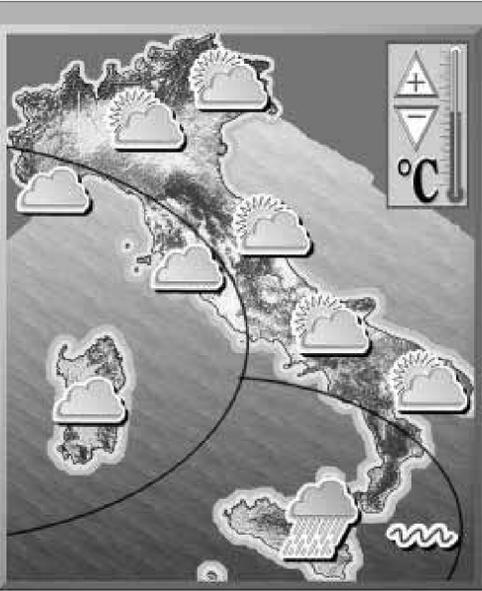
CAPI SERVIZIO POLITICA Paolo Soladini  
ESTERI Onorio Ciari

"L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a."  
Presidente: Francesco Riccio  
Consiglio d'Amministrazione: Marco Protti, Alfredo Melici, Italo Pasio, Francesco Riccio, Gianluigi Sensi  
Amministratore delegato e Direttore generale: Italo Pasio  
Vicedirettore generale: Dulio Azimilino  
Direttore editoriale: Antonio Zollo

Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13  
tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Quotidiano del Pds  
Iscrit. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, scis. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Autenticato n. 3142 del 13/12/1996



**CHE TEMPO FA**

**TEMPERATURE IN ITALIA**

Bolzano	NP	NP	L'Aquila	5	12
Verona	1	13	Roma Ciamp.	11	17
Trieste	7	14	Roma Fiumic.	11	21
Venezia	2	14	Campobasso	4	7
Milano	7	17	Bari	12	17
Torino	2	13	Napoli	12	20
Cuneo	NP	NP	Potenza	NP	NP
Genova	10	16	S. M. Leuca	13	17
Bologna	4	12	Reggio C.	14	21
Firenze	9	17	Messina	16	21
Pisa	8	15	Palermo	14	20
Ancona	8	12	Catania	14	18
Perugia	7	16	Alghero	8	19
Pescara	8	14	Cagliari	11	20

**TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Amsterdam	-2	6	Londra	0	13
Atene	13	15	Madrid	8	17
Berlino	0	7	Mosca	2	4
Bruxelles	-1	2	Nizza	10	19
Copenaghen	7	7	Parigi	-4	9
Ginevra	-2	9	Stoccolma	-2	11
Helsinki	-3	9	Varsavia	-4	3
Lisbona	16	22	Vienna	-4	8

Il servizio meteorologico dell' Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull' Italia.

SITUAZIONE: mentre sulle regioni ioniche si risente ancora della circolazione depressionaria in via di definitivo trasferimento verso levante, sull'Italia la pressione si mantiene su valori relativamente alti e livellati. Tuttavia, correnti umide di origine atlantica determinano condizioni di moderata instabilità.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali il cielo si presenterà per lo più poco nuvoloso con annuvolamenti sulle zone Alpine e sulla Liguria. Foschie dense sulla Pianura Padana. Parzialmente nuvoloso su Toscana, Lazio e Sardegna con nuvolosità in graduale aumento, dalla serata, sull'isola. Poco nuvoloso su Marche Umbria ed Abruzzo con annuvolamenti sulle zone Appenniniche. Irregolarmente nuvoloso su Calabria, Basilicata tirrenica e Sicilia con locali precipitazioni. Poco nuvoloso su Molise, Puglia e Basilicata jonica con locali annuvolamenti sul basso Adriatico.

TEMPERATURA: pressoché stazionaria. VENTI: per lo più deboli; orientali al Nord; settentrionali sulle regioni adriatiche e ioniche con rinforzi al Sud; da Sud-Est sulle isole maggiori, in intensificazione sulla Sardegna; di direzione variabile sul versante tirrenico.

MARI: mossi lo stretto di Sicilia e lo Jonio; inizialmente poco mossi i rimanenti bacini ma con moto ondosio in graduale aumento sul mare e sul canale di Sardegna.